

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 20 OTTOBRE 1967

*Presidenza del Presidente*  
BERTONE

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Athos Valsecchi e per il tesoro Agrimi.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,55.*

### IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge del decreto-legge 2 ottobre 1967, n. 867, concernente misure per assicurare l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi nell'attuale momento internazionale » (2449).  
(Parere alla 9ª Commissione).

In apertura di seduta, il Presidente ricorda che il senatore Bertoli ha chiesto che il parere sul disegno di legge fosse espresso in Commissione plenaria. Dà quindi lettura di alcune obiezioni formulate dai senatori Gigliotti ed Artom sugli aspetti finanziari del provvedimento, il quale assume carattere fiscale, aggravando la pressione tributaria — a giudizio dei due senatori sopra ricordati — al di là delle necessità contingenti.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Bertoli osserva che, prima di far intervenire lo Stato con un contributo, occorrerebbe verificare meglio come si determina il prezzo del greggio, al fine di appurare se non sia il caso di fare assorbire dai profitti gli aumenti di costo. L'oratore lamenta quindi l'eccessiva discrezionalità concessa agli uffici nell'accertare i presupposti — a suo avviso troppo generici — per l'erogazione del contributo; critica il metodo adottato, per cui si provvede ad una spesa attuale (che non figura nel disavanzo, contro le buone intenzioni manifestate di recente dal Ministro del tesoro) attraverso speciali certificati di credito, coperti da entrate fiscali che andranno a decorrere dal 1969; rileva altresì che l'ammontare dell'imposta prorogata fornirà, comunque, un gettito assai superiore a quello necessario per il rimborso dei certificati di credito; conclude chiedendo alla Commissione di esprimere parere contrario sul provvedimento.

Segue un ampio intervento del senatore Martinelli. Dopo avere ricordato che il provvedimento in esame contiene misure analoghe a quelle cui si fece ricorso all'epoca della precedente crisi di Suez — con la differenza che oggi l'impegno dello Stato non copre genericamente le maggiori spese, ma solo le variazioni nei costi dei noli e, in mi-

nor misura, le variazioni dei prezzi all'origine — l'oratore esprime l'opinione che, se il Governo non fosse intervenuto, il mercato sarebbe caduto in una situazione asfittica; aggiunge che, se sarà superato il limite di 90 miliardi di introiti, il Parlamento sarà senz'altro investito della questione. L'oratore ritiene che un'eventuale decisione di autorizzare l'aumento del prezzo della benzina si sarebbe basata su dati fluttuanti, onde è bene che non sia stata assunta. Dichiarando quindi di non essere insensibile alle considerazioni relative alla necessità di ricondurre nel bilancio le spese per consumi, al fine di conseguire una maggiore correttezza tecnica della gestione; reputa tuttavia che, nella fattispecie, non si potesse agire altrimenti, per evitare di ritoccare i costi sul mercato e per stroncare all'origine ogni tendenza speculativa. Conclude esprimendosi a favore del provvedimento e proponendo di suggerire alla Commissione di merito l'introduzione, nell'articolo 11 del decreto, di un espresso richiamo ai certificati di credito e di una norma che preveda l'utilizzazione nell'esercizio 1968 delle somme non impegnate nel 1967.

Il senatore Lo Giudice — che prende successivamente la parola — dichiara di concordare con le affermazioni del senatore Martinelli e rileva che, col sistema adottato, l'onere da assumere equivale ad un aumento di prezzo differito nel tempo, attraverso la spesa dell'addizionale. L'oratore formula quindi taluni rilievi sui criteri adottati per la fissazione del contributo, che ritiene un po' macchinosi; conclude affermando che, se gli introiti supereranno l'onere da conteggiare, ciò non potrà certo considerarsi un male per l'Erario.

Il senatore Salerni esprime riserve sul sistema di intervenire con contributi dello Stato e si sofferma criticamente sugli elementi assunti come componenti di costo (rilevando che taluni di essi, come quelli indicati alle lettere *a*) e *d*) dell'articolo 2 del decreto, rappresentano duplicazioni di voci) e sul sistema di copertura.

Il senatore Maccarrone rileva preliminarmente che il provvedimento in esame implica una scelta di politica economica: a suo avviso, esistevano ampie fonti di approvvigionamento che si sarebbero potute incre-

mentare, specie attraverso l'azienda di Stato, evitando i maggiori oneri; aggiunge che in una discussione del genere non si può mantenere una rigida contrapposizione tra la maggioranza (che ha assoluta fiducia nel Governo) e l'opposizione, trattandosi di parlare al Paese. Dopo avere affermato che, dati i collegamenti esistenti tra società importatrici e aziende estrattive, parte del contributo andrà a vantaggio di queste ultime, il senatore Maccarrone conclude rinnovando la richiesta che la Commissione esprima parere contrario al disegno di legge, tanto più che il sistema di copertura appare in patente contraddizione con la proclamata volontà del Governo di ricondurre tutta la spesa pubblica nell'ambito del bilancio.

Segue un breve intervento del senatore Gigliotti, il quale, limitandosi agli aspetti finanziari del disegno di legge, chiede che il Governo fornisca ulteriori precisazioni sui metodi seguiti, sia nel calcolo dell'onere previsto, sia nella valutazione del gettito che si presume deriverà dalla proroga dell'addizionale.

Interviene quindi nuovamente il senatore Martinelli, il quale osserva che l'eventualità di un gettito maggiore di quello previsto, accennata dal senatore Gigliotti, non può certo sollevare preoccupazioni, essendo verosimile che anche l'opposizione non possa essere malcontenta di un'eventuale futura riduzione del disavanzo.

Il senatore Bertoli, riprendendo la parola, afferma che quanto più si approfondisce l'esame del disegno di legge, tanto maggiori divengono le perplessità che esso suscita. Dopo avere accennato alla possibilità che una parte del contributo previsto dal disegno di legge possa essere assorbita da prodotti che vengono successivamente esportati, l'oratore rileva che il meccanismo previsto dal disegno di legge può ampiamente prestarsi a speculazioni, come quelle fornite dai collegamenti esistenti tra importatori di petrolio greggio e produttori, o dalla difficoltà di distinguere nella lievitazione dei noli la parte dovuta alla chiusura del canale di Suez da quella dipendente da altri motivi. Conclude dichiarando di ritenere anch'egli non sufficientemente documentata la valutazione dell'onere.

Il presidente Bertone ricorda quindi che la Commissione dovrebbe limitarsi esclusivamente all'esame delle conseguenze finanziarie del disegno di legge, senza addentrarsi in valutazioni di merito; si rischia altrimenti, egli prosegue, di sollevare incresciose questioni di competenza con le altre Commissioni. Il Presidente aggiunge che l'eventualità che l'addizionale dia un gettito superiore a quello previsto non può far sorgere preoccupazioni di alcun genere, in quanto tale eventuale maggiore entrata verrà in ogni caso utilizzata sotto il controllo del Parlamento.

Dopo un breve intervento del senatore Bonacina (il quale suggerisce un'aggiunta all'articolo 10 del decreto-legge, secondo la quale ai controlli sulla sussistenza del diritto al contributo dovrebbe essere associato anche il Ministero delle finanze), il senatore Bertoli chiede che lo schema di parere, da elaborarsi dal Presidente, venga sottoposto

a dibattito in Commissione, data l'importanza della materia. Tale richiesta viene respinta dalla maggioranza della Commissione, la quale conferisce mandato al presidente Bertone di redigere il parere favorevole sul disegno di legge con alcune osservazioni.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Esonero daziario per determinate merci originarie e provenienti dalla Libia per il periodo dal 1° gennaio 1965 al 31 dicembre 1967 » (1770).

(Discussione ed approvazione).

Dopo una breve illustrazione fatta dal presidente Bertone, che sostituisce il relatore Ferreri assente, la Commissione approva senza dibattito il disegno di legge.

*La seduta termina alle ore 12.*

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*